

# *Studio di Ingegneria*

**Dott. Ing. Fabio Magliocchetti**

Via Tomaso Albinoni, 267  
03100 Frosinone (FR)  
Tel./Fax. 0775/1730566  
Cell. 347/6376349  
e-mail [magliocchetti.fabio@libero.it](mailto:magliocchetti.fabio@libero.it)  
PEC [fabio.magliocchetti2@ingpec.eu](mailto:fabio.magliocchetti2@ingpec.eu)

## **STUDIO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA**

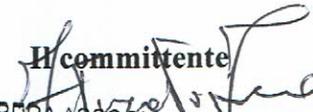
*D.Lgs. 152 /2006 come modificato dal D. Lgs. N. 104 del 2017*

**COMMITTENTE:** LIBERA ASSOCIAZIONE PESCASPORTIVI TERRACINESI  
DEL LUNGOLINEA

**OGGETTO:** RICHIESTA DI CONCESSIONE /AUTORIZZAZIONE AI SOLI  
FINI IDRAULICI, PER LA DURATA DI ANNI 5 (CINQUE), CON  
OCCUPAZIONE DI SPECCHIO ACQUEO PER ORMEGGIO  
IMBARCAZIONI

**FASCICOLO PROVINCIA DI LATINA:** EC/OI-2724/2017

Frosinone, 10.09.2018

**Il committente**  
  
LIBERA ASSOCIAZIONE PESCA  
SPORTIVI TERRACINESI DEL LUNGOLINEA  
Via delle Industrie, 15  
04019 TERRACINA (LT)  
Tel. 392 02 44 649

**Il tecnico**  
Dott. Ing. Fabio Magliocchetti



## INDICE

<b>PREMESSA</b>	Pag .3
<b>ITER PREGRESSO</b>	Pag .3
<b>CONTENUTI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE</b>	Pag .4
<b>CAPITOLO 1 - DESCRIZIONE DEL PROGETTO</b>	Pag .4
<b>a.a</b> Dimensioni e concezione dell'insieme del progetto	Pag .4
<b>a.b</b> Cumulo con altri progetti esistenti e/o approvati	Pag .8
<b>a.a.</b> utilizzazione di risorse naturali, in particolare suolo, territorio, acqua e biodiversità	Pag .10
<b>a.d</b> produzione di rifiuti	Pag .10
<b>a.e</b> inquinamento e disturbi ambientali	Pag .11
<b>a.f</b> rischio di gravi incidenti e/o calamità attinenti al progetto in questione, inclusi quelli dovuti al cambiamento climatico, in base alle conoscenze scientifiche.	Pag .11
<b>a.g</b> rischi per la salute umana	Pag .12
<b>b.a</b> utilizzazione del territorio esistente e approvato	Pag .13
<b>b.b</b> ricchezza relativa, disponibilità, qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona (comprendenti suolo, territorio, acqua e biodiversità) e del relativo sottosuolo	Pag .13
<b>b.c</b> capacità di carico dell'ambiente naturale	Pag .14
<b>CAPITOLO 2 - DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE UN IMPATTO RILEVANTE</b>	Pag .19
<b>2.1</b> Effetti sulla popolazione e salute umana	Pag .20
<b>2.2</b> Biodiversità con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/cee e della direttiva 2009/147/ce;	Pag .20
<b>2.3</b> Territorio e suolo	Pag .20
<b>2.4</b> Acqua	Pag .20
<b>2.5</b> Aria	Pag .21
<b>2.6</b> Clima	Pag .21
<b>2.7</b> Beni materiali e patrimonio culturale,	Pag .21
<b>2.8</b> Paesaggio	Pag .21
<b>2.9</b> Effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo	Pag .21
<b>CAPITOLO 3 - DESCRIZIONE DI TUTTI I PROBABILI EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE</b>	Pag .23
<b>a.</b> Residui ed emissioni previste e produzione di rifiuti.	Pag .23
<b>b.</b> Uso delle risorse naturali, in particolare suolo, acqua e biodiversità	Pag .24

## **PREMESSA**

Il presente documento “STUDIO PRELIMINARE DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA” è redatto ai sensi dell’art. 19 del D. Lgs. 152/06 come modificato dal D. Lgs. n° 104 del 2017 secondo i contenuti di cui all’allegato IV-bis alla parte seconda del medesimo Decreto.

L’oggetto della presente richiesta è unicamente la **concessione di una porzione di specchio acqueo per ormeggio di imbarcazioni di diporto di lunghezza inferiore a 10 m. SENZA REALIZZAZIONE DI OPERE.**

Nel prosieguo della relazione sarà genericamente riportata la dizione “Decreto” volendo sempre riferirsi al Decreto Legislativo 152/06 come modificato dal Decreto Legislativo 104/2017.

## **ITER PREGRESSO**

La valutazione di assoggettabilità a VIA si inserisce nell’ambito della richiesta di Concessione/Autorizzazione ai soli fini idraulici, con occupazione di specchio acqueo per ormeggio imbarcazioni.

La suddetta procedura, di competenza Regionale, è demandata alla Provincia quale Ente Procedente a seguito della Delibera di Giunta Regionale del Lazio n. 335 del 16/06/2016, con la quale è stata confermata la delega di cui all’art. 9 della L.R. 53/1998, sulla base delle procedure approvate con Atti n. 782/2012 e 912/2012. La procedura per il rilascio di concessioni/autorizzazioni ai soli fini idraulici per l’occupazione di pertinenze demaniali è altresì regolata dal R.R. n. 10/2014 e s.m.i..

Il Fascicolo della Provincia di Latina, relativo al presente procedimento è il:

**Fasc. EC/OI-2724/2017.**

Relativamente al Procedimento in essere, **la Conferenza dei Servizi** indetta con prot. 15568 del 05/04/2017 risulta **conclusa con esito favorevole** (quarta riunione di Conferenza Istruttoria del 19/06/2018)

Agli atti della Conferenza dei Servizi risultano tra gli altri:

- Parere Positivo del Consorzio di Bonifica dell’Agro Pontino prot. n. 569/2018 del 22/01/2018;
- Parere Favorevole PAI (Fasc. PAI 1216) prot. n. 27185/2018 del 28/05/2018;

## CONTENUTI DELLO STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

Secondo le prescrizioni dell'Allegato IV-bis alla parte seconda del D. Lgs. 152/2006, introdotte dall'art. 22 del D. Lgs. 104/2017, lo studio preliminare sarà elaborato come segue:

1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO;
2. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE UN IMPATTO RILEVANTE;
3. DESCRIZIONE DI TUTTI I PROBABILI EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE

Nella predisposizione delle informazioni di cui ai punti precedenti si terrà conto dei criteri per la Verifica di assoggettabilità a VIA contenuti nell'Allegato V alla parte seconda del Decreto.

Qualora fossero presenti e se ne ravvedesse la necessità, lo studio preliminare ambientale terrà conto dei risultati disponibili di altre pertinenti valutazioni degli effetti sull'ambiente..., come riportato al punto 5 dell'Allegato IV-bis.

### 1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

#### a.a. DIMENSIONI E CONCEZIONE DELL'INSIEME DEL PROGETTO

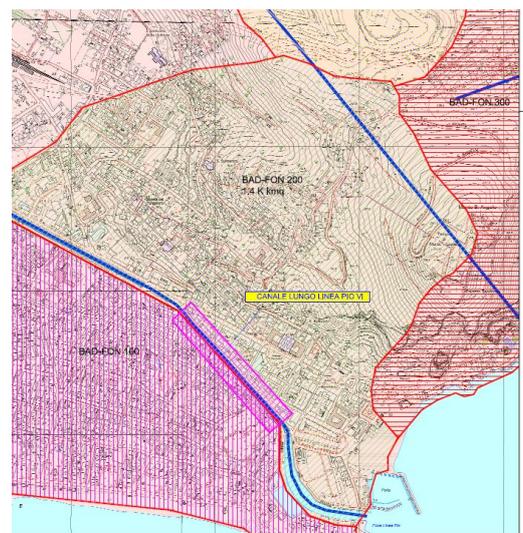
L'oggetto di richiesta è la **concessione ai fini idraulici di porzione dello specchio acqueo del Canale denominato “Lungolinea” sito nel comune di Terracina.**

Il Canale “Lungolinea” ricade nel bacino idrografico della pianura pontina i cui corsi d'acqua presentano variabilità dalle sorgenti alla foce; questi nascono infatti con carattere torrentizio fino ad acquisire nelle pianure le caratteristiche dei corsi d'acqua perenni.

Il canale Lungolinea ha uno scolo di tipo naturale, il cui bacino è identificato come BAD-FON 200: ovvero il sottobacino del macro bacino BAD relativo al centro storico di Terracina.

Il canale, attraversando la città, ha già presenti al contorno tutti quegli aspetti che rendono il canale perfettamente fruibile.

Già dalla fine dall'inizio del secolo il canale risultava infatti navigabile ed utilizzato dalle cosiddette “rezzetelle” (imbarcazioni da pesca professionali).



In alto il bacino imbrifero BAD-FON 200

Richiesta di Concessione/Autorizzazione ai soli fini idraulici, per la durata di anni 5 (cinque), con occupazione di specchio acqueo per ormeggio imbarcazioni  
LIBERA ASSOCIAZIONE PESCAPORTIVI TERRACINESI DEL LUNGOLINEA  
Via delle industrie, 15 – 04019 Terracina (LT)



Nella foto d'epoca in alto è presente una veduta del tratto di Canale di cui si richiede la Concessione.



Lo stesso tratto è riportato in una foto attuale ( inserita nel rilievo fotografico agli atti del procedimento)

A seguire è riportata una foto aerea del tratto interessato, come appare oggi.



Dalla immagine soprastante si può osservare come il Canale attraversi il centro cittadino fino a sfociare nel porto di Terracina in cui sono attraccate barche di grandi dimensioni e le navi della Capitaneria di Porto.

Il canale “Lungolinea PIO VI” è un canale posto all’interno del centro cittadino del comune di Terracina. I tratti richiesti sono già dotati di banchina pedonale con accesso dal piano strada sulla sponda destra e mediante scaletta sulla sponda sinistra. I tratti sono protetti dalla strada mediante guard-rail e sono serviti anche da idranti soprasuolo posti sulla sponda sinistra.

Il tratto lungo la **sponda destra** è lungo circa **37,8 m**, mentre quello sulla **sponda sinistra** è costituito da **due tratti di lunghezze rispettivamente 232,1 m e 133,9 m**; entrambe le sponde sono già dotate di punti di ormeggio di tipo con tirante ed anello.

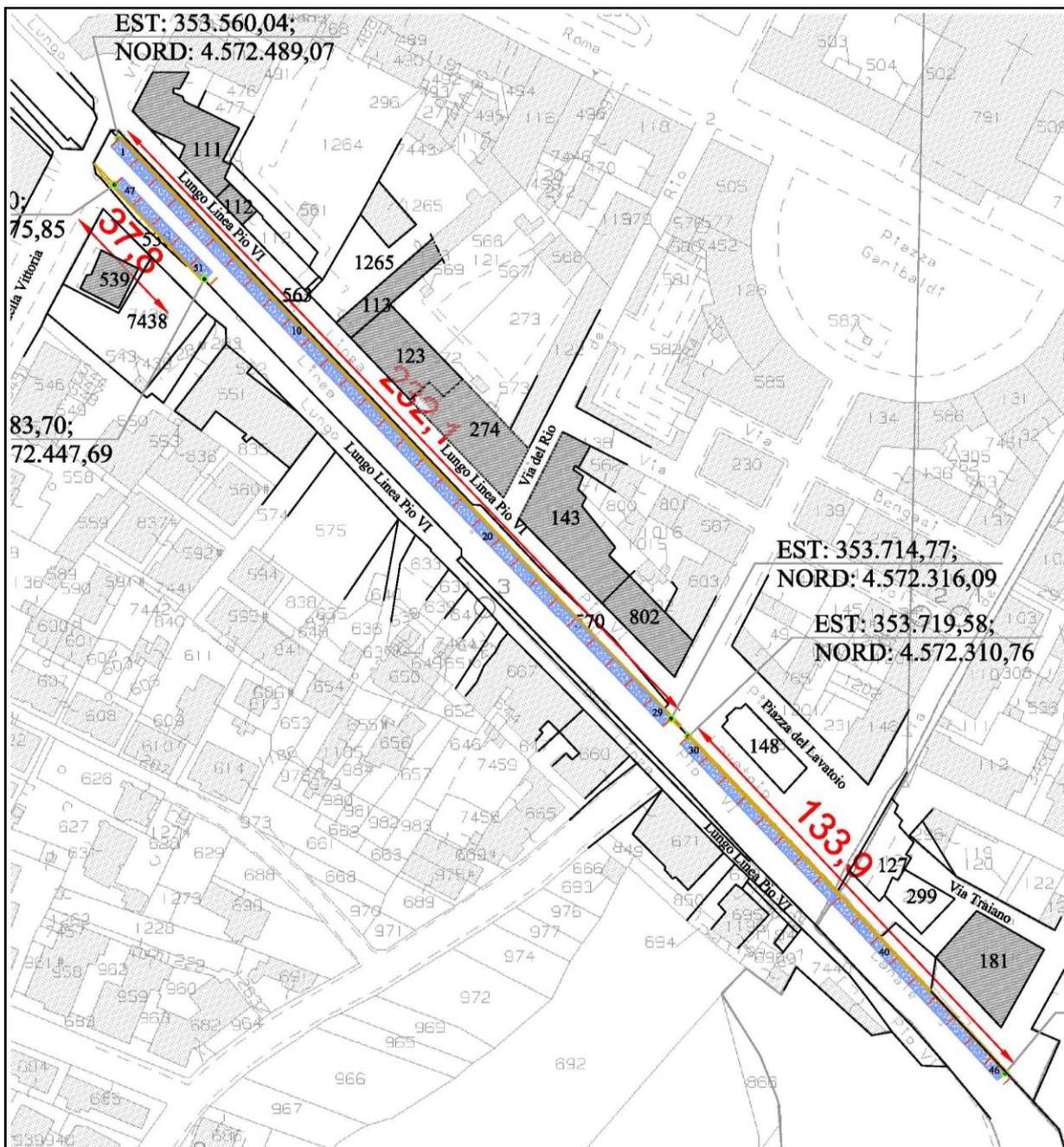
Il tratto di canale interessato dall’occupazione ha una lunghezza complessiva di circa **375 m**.

Nell’ipotesi di “posti barca” di dimensioni pari a 8 m, si devono considerare n° 51 imbarcazioni, sotto le ipotesi di posti barca pari a 7 m si deve considerare un numero massimo di 57 imbarcazioni; nel prospetto a seguire sono riportate le dimensioni del tratto di specchio acqueo di cui si richiede occupazione (con evidenza dei posti barca sotto l’ipotesi di posti pari a 8 m:

Richiesta di Concessione/Autorizzazione ai soli fini idraulici, per la durata di anni 5 (cinque), con occupazione di specchio acqueo per ormeggio imbarcazioni  
 LIBERA ASSOCIAZIONE PESCASPORTIVI TERRACINESI DEL LUNGOLINEA  
 Via delle industrie, 15 – 04019 Terracina (LT)

Sponda	Lunghezza [m]	Larghezza [m]	Superficie [m <sup>2</sup> ]
Destra	37,8	3,0	113,4
Sinistra – 1° tratto	232,1	3,0	696,3
Sinistra – 2° tratto	133,9	3,0	401,8
Superficie di specchio acqueo complessiva			<b>1.211,5</b>

Si allega uno stralcio su base catastale dello specchio acqueo di cui si richiede l'occupazione (in blu):



**a.b. CUMULO CON ALTRI PROGETTI ESISTENTI E/O APPROVATI**

Il litorale è già interessato da zone oggetto di Concessione per imbarcazioni di stesse di dimensioni e di dimensioni maggiori. Sono presenti in particolare concessioni e ormeggi lungo il Fiume Sisto (a confine tra il Comune di Terracina e quello di San Felice Circeo), lungo il canale Portatore ed i suoi affluenti tra cui il Canale Mortacino, che giungono al mare in corrispondenza di Porto Badino, ed è inoltre presente il porto di Terracina, immediatamente a valle del tratto richiesto in concessione, caratterizzato dall'ormeggi di pescherecci e di imbarcazioni di grandi dimensioni per il collegamento con le isole Ponziane (o Pontine) tra cui Traghetti e Aliscafi.

Va da se che le dimensioni, la tipologia ed il numero delle imbarcazioni che potranno ormeggiare nel tratto richiesto in concessione sono del tutto irrisorie rispetto alla tipologia ed al numero di imbarcazioni già presenti.



**Fiume Sisto                      Porto Badino                      Area di intervento      Porto di Terracina**

Si deve inoltre sottolineare che il tratto di canale a monte del tratto richiesto in concessione non risulta navigabile poiché è stato intubato presumibilmente tra gli anni '50 e '60.

Richiesta di Concessione/Autorizzazione ai soli fini idraulici, per la durata di anni 5 (cinque), con occupazione di specchio acqueo per ormeggio imbarcazioni  
LIBERA ASSOCIAZIONE PESCAPORTIVI TERRACINESI DEL LUNGOLINEA  
Via delle industrie, 15 – 04019 Terracina (LT)



Nell'immagine è ben visibile il porto di Terracina e le imbarcazioni presenti anche di grandi dimensioni.



Con il tratteggio è raffigurato il tratto intubato del Canale Lungolinea Pio VI evidentemente non navigabile.

#### **a.c. UTILIZZAZIONE DI RISORSE NATURALI, IN PARTICOLARE SUOLO, TERRITORIO, ACQUA E BIODIVERSITÀ**

La richiesta di concessione riguarda unicamente la fruizione dello specchio acqueo, non è dunque in alcun modo prevista utilizzazione di risorse naturali.

Le banchine che fungeranno da accesso alle imbarcazioni sono già esistenti.

Il tratto richiesto in concessione ospiterà unicamente le imbarcazioni dei soci della associazione senza scopo di lucro richiedente; oltre a NON realizzare ulteriori opere verrà assicurata la pulizia, l'ordine ed il controllo dell'argine, di concerto con l'Ente proprietario.

L'intervento consentirà un miglioramento della programmabilità delle risorse idriche attraverso una fruizione più controllata del paesaggio, che esclude la possibilità di fenomeni abusivi con le relative nefaste conseguenze economico-ambientali.

#### **a.d. PRODUZIONE DI RIFIUTI**

Anche per quel che concerne la produzione di rifiuti avere una fruizione controllata del paesaggio, che escluda fenomeni di abusivismo, è di per sé garanzia di gestione cosciente dei rifiuti.

La società richiedente è consapevole della tipologia di "rifiuto" che deriva dall'ormeggio di natanti da diporto, ovvero:

– *Oli usati;*

dove per oli usati è compreso qualsiasi olio industriale o lubrificante, a base minerale o sintetica, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato, in particolare gli oli usati dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione, nonché gli oli minerali per macchinari, turbine o comandi idraulici e quelli contenuti nei filtri usati e le miscele oleose, intendendosi per tali i composti usati fluidi o liquidi solo parzialmente formati di olio minerale o sintetico, i miscugli di acque ed olio e le emulsioni.

– *carta e plastica;*

derivata dalle esigenze dei fruitori delle banchine in generale, anche non necessariamente riconducibili ai proprietari dei natanti, ma potenzialmente prodotti da turisti, ci sarà un controllo della pulizia del tratto di canale e delle banchine, con i soci della associazione che saranno i primi vigili della corretta gestione dei rifiuti.

– *Idrocarburi derivati da eventuali travasi di carburante;*

Il concessionario sensibilizzerà e porrà divieti nel riguardo di travasi in mare di carburante. Eventuali travasi/riempimento dei serbatoi dovranno obbligatoriamente essere effettuati nelle aree di distribuzione autorizzate.

– *Altri rifiuti;*

considerando con essi anche i rifiuti alimentari (non pericolosi), saranno messi a disposizione idonei contenitori per la raccolta e/o sensibilizzati tutti i soci o semplici fruitori al conferimento dei rifiuti negli appositi contenitori.

*I soci saranno preposti a sensibilizzare i fruitori delle banchine al rispetto delle normative in tema di rifiuti.*

#### **a.e. INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI**

*A riguardo dell'inquinamento vale quanto già riportato nel paragrafo precedente, in relazione alla produzione di rifiuti.*

Bisogna poi tenere in conto di altri fattori quali:

**Aumento del numero dei natanti:** questo sarà limitato alle imbarcazioni dei soci che, a prescindere dal numero di natanti, sono proprie della nautica minore che ha di per sé impatti ambientali minori.

**Aumento del numero di traffico veicolare:** Il canale è posto al centro del Comune di Terracina che è completamente urbanizzato ed il numero di fruitori del pontile è da considerarsi assolutamente irrisorio rispetto al normale traffico veicolare e pedonale, in una città a forte vocazione turistica.

**Habitat naturale:** come già riportato, non sono previste opere e sarà perseguito il mantenimento delle caratteristiche, degli elementi costitutivi e delle morfologie del paesaggio esistente, nonché un utilizzo delle sistema delle acque compatibile con la salvaguardia delle biodiversità.

**Fumi / odori provenienti dai natanti a motore:** sarà fatto rispettare il divieto di mantenere i natanti in moto oltre il tempo strettamente necessario alle manovre di attracco e salpaggio.

**Produzione di rumori:** i motori dei natanti dovranno essere mantenuti al minimo, onde evitare la produzione di rumori oltre i limiti di zona (Delibera del Consiglio Comunale n° 152-XX del 10.12.2009) o oltre i limiti del criterio differenziale.

In accordo con l'art. 18 della L.R. 18/2001 sarà elaborato idoneo documento di valutazione di impatto acustico, qualora se ne ravveda la necessità. Le imbarcazioni saranno a quote inferiori all'argine, lo stesso fungerà dunque da barriera acustica.

**Disturbi in fase di realizzazione:** n.n. - non sono previste opere.

**Manutenzione e pulizia:** la manutenzione degli argini, da effettuarsi di concerto con l'Ente proprietario, verrà effettuata con prodotti biologici e compatibili con l'ambiente. Le erbe infestanti verranno rimosse generalmente a mano in considerazione del fatto che le sponde non presentano aree adibite a verde, ma sono interamente cementate o realizzate in blocchi di pietra.

#### **a.f. RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI E/O CALAMITÀ ATTINENTI AL PROGETTO IN QUESTIONE, INCLUSI QUELLI DOVUTI AL CAMBIAMENTO CLIMATICO, IN BASE ALLE CONOSCENZE SCIENTIFICHE.**

**Piena del canale / esondazioni:** è stato già rilasciato parere PAI e del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino relativamente all'impatto che potrebbe avere l'ormeggio delle imbarcazioni relativamente ad eventuali esondazioni. Dallo studio idraulico effettuato che ha contemplato tra l'altro l'analisi della velocità media di deflusso nel caso di piena con tempi di ritorno anche di 500 anni, risulta che nel tratto di alveo esaminato il deflusso in condizioni di piena non supera mai la quota della banchina.

**Ormeggio:** è intenzione dell'associazione proponente (riportata anche nello Statuto) la verifica degli ancoraggi esistenti, previa richiesta di autorizzazione all'Ente proprietario, come suggerito anche dal Comandante della Capitaneria di Porto in sede di conferenza dei servizi.

**Antincendio:** Non saranno effettuate raccolte di oli usati e qualora fosse effettuata da singoli soci dell'associazione, comunque per il solo tempo necessario alle operazioni stesse, sarà effettuata in contenitori di dimensioni ridotte, e sicuramente inferiori ad 1 m<sup>3</sup>, l'attività non sarà dunque soggetta ai controlli dei Vigili del Fuoco ai sensi del D.P.R. 151/2011

*(Attività 12: Depositi e/o rivendite di liquidi infiammabili e/o combustibili e/o oli lubrificanti, diatermici, di qualsiasi derivazione, di capacità geometrica complessiva superiore a 1 m<sup>3</sup>)*

Lungo la sponda sono presenti idranti soprasuolo, qualora se ne ravveda la necessità, si opterà per munire i pontili di mezzi di estinzione mobili (estintori), di cui sono comunque già dotate le barche.

L'attività non rientra tra quelle identificate alla **Attività 78** - ... stazioni marittime...

**Rischio manovre natanti:** Le operazioni di ogni natante da diporto (imbarco, partenza, attracco, sbarco,...) verranno effettuate con l'ausilio di personale a terra, dalle manovre in acqua fino all'assicurazione dei natanti e delle persone sul pontile. Gli stessi soci, in un'ottica di reciproca collaborazione, saranno l'un l'altro di ausilio alle suddette operazioni mediante l'utilizzo di cima, attrezzo marinaro e di ogni altro strumento di cui si palesi la necessità.

**Rischio persone a terra:** oltre alle operazioni di imbarco, sbarco, attracco e partenza, i soci, qualificati nel settore, provvederanno alla custodia, manutenzione, sicurezza e mantenimento dell'ambiente, dei fruitori del pontile e dei natanti stessi.

**Sicurezza fruitori:** la sicurezza delle persone che usufruiscono delle sponde verrà assicurata dagli stessi soci muniti di appositi salvagente;

**Custodia imbarcazioni:** la custodia delle imbarcazioni ormeggiate e dell'argine stesso sarà effettuata eventualmente con l'ausilio di istituti di vigilanza privati, inoltre potrà essere prevista l'installazione di telecamere fisse collegate con sistemi d'allarme anche sonori (comunque nel rispetto regolamento generale UE sulla protezione dei dati personali G.D.P.R. 2016/679 e dell'art. 4 della Legge 20 maggio 1970 N. 300 "Statuto dei Lavoratori")

**Sicurezza intrinseca pontili:** non è prevista la realizzazione di opere oltre quelle esistenti.

#### a.g. RISCHI PER LA SALUTE UMANA

Come suggerito a titolo esemplificativo e non esaustivo nell'allegato V alla parte seconda del Decreto, sono considerati tra gli altri quelli dovuti alla contaminazione dell'acqua o all'inquinamento atmosferico o a quello acustico.

**Contaminazione dell'acqua:** la contaminazione dovuta ai natanti è legata unicamente alle fasi in cui sono accesi i motori e dunque molto limitate, anche in riferimento al tratto richiesto in concessione che risultando inserito nel centro città può raccogliere anche le acque di lavaggio delle strade durante gli eventi piovosi. Il tratto richiesto è limitrofo al porto in cui la presenza di pescherecci e di traghetti rende assolutamente irrisorio l'eventuale contributo delle piccole imbarcazioni che potranno ormeggiare lungo il canale.

Va sempre sottolineato che una fruizione controllata del bene non può che garantire un maggior rispetto delle norme anche in contrapposizione ad un ormeggio non regolamentato!

**Inquinamento atmosferico:** le emissioni dei motori dei natanti è da considerare assolutamente trascurabile, anche in riferimento al tratto richiesto, che è interno alla città in zona caratterizzata da traffico anche molto intenso.

**Inquinamento acustico :** si ribadisce quanto già riportato al punto e): i motori dei natanti dovranno essere mantenuti al minimo, onde evitare la produzione di rumori oltre i limiti di zona (Delibera del Consiglio Comunale n° 152-XX del 10.12.2009) o oltre i limiti del criterio differenziale. Le emissioni sono da considerare comunque assolutamente sporadiche e limitate in riferimento alla potenza sonora.

#### **b.a. UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO ESISTENTE E APPROVATO**

Come già descritto si richiede la **sola occupazione di specchio acqueo senza opere**, l'area in oggetto è posta in zona del Comune di Terracina densamente abitata e ricca di attività commerciali, ed in generale altamente urbanizzata.

Il canale è dotato di banchine per lo più in c.a. protette da guard-rail, le aree immediatamente a ridosso del canale sono caratterizzate da viabilità ad unico senso di marcia, con carreggiate di dimensioni inferiori a 10 m (circa 5-6 m).

#### **b.b. RICCHEZZA RELATIVA, DISPONIBILITÀ, QUALITÀ E CAPACITÀ DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI DELLA ZONA (COMPREDENTI SUOLO, TERRITORIO, ACQUA E BIODIVERSITÀ) E DEL RELATIVO SOTTOSUOLO**

Nell'area interessata non sono presenti risorse naturali quali territorio, suolo e biodiversità essendo come descritto un'area fortemente urbanizzata. In zona limitrofa al Canale è presente un'area verde denominata "Parco del Monturno", che non sarà in alcun modo interessato dall'occupazione dello specchio acqueo e da qualsiasi possibile interferenza ambientale.

Per quanto riguarda le acque va riferito che il Canale sfocia a mare in corrispondenza del porto di Terracina, nelle acque del canale stesso non sono presenti specie vegetali degne di nota, essendo le sponde costituite da banchine in pietra, in mattoni o in calcestruzzo ed essendo le aree limitrofe alle banchine rivestite di asfalto poiché costituiscono sede stradale su ambo i lati.

Il fondale del Canale, per quanto appreso e per quanto verificato in situ, sembrerebbe essere realizzato con massicciate su cui insiste uno strato di fanghiglia priva di vegetazione di sorta.

#### **b.c. CAPACITÀ DI CARICO DELL'AMBIENTE NATURALE**

La capacità di carico dell'ambiente naturale sarà valutata con particolare attenzione alle zone elencate all'allegato v alla parte seconda del decreto:

##### **b.c.1. ZONE UMIDE, ZONE RIPARIE, FOCI DEI FIUMI**

Non sono presenti zone umide e zone riparie, mentre come detto il tratto di specchio acqueo richiesto è prossimo alla foce del canale Lungolinea in cui sono presenti pescherecci di grandi dimensioni ed il porto di Terracina in cui attraccano tra l'altro traghetti ed aliscafi, l'eventuale impatto delle piccole imbarcazioni che troveranno ormeggio nel tratto di canale richiesto, avranno un impatto assolutamente irrilevante relativamente alla foce stessa del fiume rispetto alle infrastrutture presenti.

##### **b.c.2. ZONE COSTIERE E AMBIENTE MARINO**

Anche in questo caso vale quanto già riportato relativamente alla foce del fiume: l'eventuale impatto delle piccole imbarcazioni che troveranno ormeggio nel tratto di canale richiesto, avranno un impatto assolutamente irrilevante nei confronti delle coste e dell'ambiente marino rispetto alle imbarcazioni presenti alla foce e nel porto.

##### **b.c.3. ZONE MONTUOSE E FORESTALI**

L'area richiesta in concessione non è interessata da zone montuose e/o forestali.

##### **b.c.4. RISERVE E PARCHI NATURALI**

Nella zona non sono presenti riserve e parchi naturali, escludendo le zone protette di cui al paragrafo successivo.

##### **b.c.5. ZONE CLASSIFICATE O PROTETTE DALLA NORMATIVA NAZIONALE; I SITI DELLA RETE NATURA 2000;**

Lo specchio acqueo antistante Terracina e dunque anche in corrispondenza della foce del Canale Lungolinea, vede la presenza del Sito di Importanza Comunitaria (SIC) denominato “Fondali tra Terracina e Lago Lungo” Codice sito IT6000014 di cui si riporta uno stralcio:



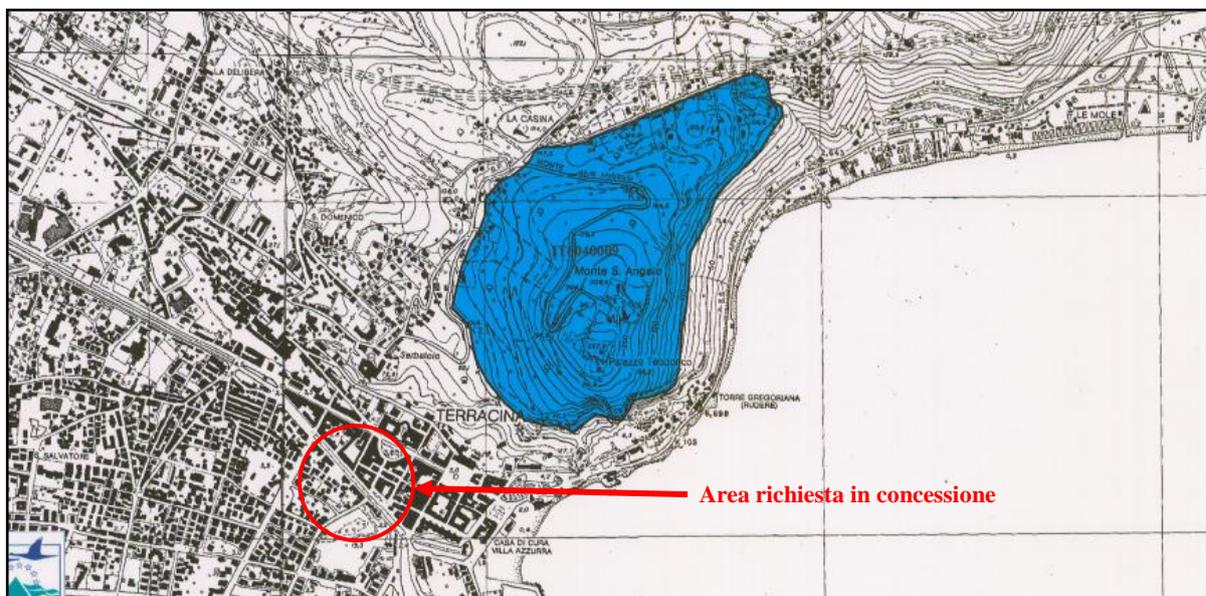
Stralcio del SIC “Fondali tra Terracina e Lago Lungo” Codice sito IT6000014

*Nei fondali del Sic sono presenti 1459 ettari di Posidonia Oceanica, 7 ettari di habitat con Cymodocea Nodosa ed è presente la Pinna Nobilis specie protetta dalla direttiva Habitat. La presenza di Posidonia Oceanica in salute è un indice accurato della qualità ambientale marina e la Posidonia Oceanica di Terracina sembra godere di buona salute, almeno ad una prima analisi. La Posidonia vive tra 1 e 30 metri di profondità, eccezionalmente e solo in acque molto limpide fino ai 40 metri e può sopportare temperature comprese fra i 10 e i 28 °C. È una pianta che necessita di valori di salinità relativamente costanti per cui difficilmente si trova nei pressi di foci di fiumi o nelle lagune. Ha bisogno di una forte illuminazione, per cui la luce è uno dei principali fattori limitanti. Colonizza i fondali sabbiosi o detritici ai quali aderisce per mezzo dei rizomi e sui quali forma vaste praterie, o posidoniti, ad elevata densità (oltre 700 piante per metro quadrato). Questa specie si trova solo nel Mar Mediterraneo; occupa un'area intorno al 3% dell'intero bacino (corrispondente ad una superficie di circa 38.000 km<sup>2</sup>), rappresentando una specie chiave dell'ecosistema marino costiero. La prateria più estesa del Mediterraneo si trova nell'Area Marina Protetta delle Isole Egadi: uno sconfinato polmone verde sommerso che raggiunge un'ampiezza di 7.700 ettari. Per la straordinaria limpidezza e purezza dell'acqua e grazie all'assenza di agenti inquinanti, la pianta attecchisce e prospera fino a 50 metri di profondità, effettuando un'efficace sintesi delle sostanze rilevanti anche ai fini cosmetici e*

*salutistici. La Posidonia Oceanica è la specie vegetale più diffusa nel Mediterraneo, e svolge funzioni vitali per il funzionamento degli ecosistemi, per la tutela delle coste e degli ambienti marini, ma ad oggi è in costante diminuzione soprattutto a causa di fenomeni naturali (erosione costiera, cambiamenti climatici), di una cattiva gestione della fascia costiera, delle diverse e forti pressioni antropiche come ancoraggi, pesca a strascico, opere portuali e installazione di cavi e condotte sottomarine e ha perso il 34% di praterie negli ultimi 50 anni. – fonte “Il Faro – quotidiano telematico – comunicato stampa del 31 luglio 2018”*

La presenza di piccole imbarcazioni che potranno essere ormeggiate nel tratto di Canale richiesto in concessione non incidono in alcun modo sui fondali marini, al di sopra dei quali transitano comunemente traghetti, pescherecci, aliscafi e imbarcazioni di stazza notevolmente superiore. Le piccole imbarcazioni che potranno trovare ormeggio non saranno in alcun modo adibite alla pesca a strascico, né avranno ancora tali da interferire con i prati di posidonia, al contrario, l’Associazione proponente sensibilizzerà i propri associati circa le risorse naturali presenti nelle aree circostanti che devono essere salvaguardate.

Non distante dall’area richiesta in concessione (circa 650 m) è presente inoltre il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) denominato “**Monte Sant’Angelo**” Codice sito **IT6040009**, di cui si riporta uno stralcio a seguire e per il quale si devono comunque escludere incidenze di qualsiasi sorta dovute all’ormeggio delle piccole imbarcazioni.



Stralcio del SIC “Monte Sant’Angelo” Codice sito IT6040009

**b.c.6. ZONE IN CUI SI È GIÀ VERIFICATO, O NELLE QUALI SI RITIENE CHE SI POSSA VERIFICARE, IL MANCATO RISPETTO DEGLI STANDARD DI QUALITÀ AMBIENTALE PERTINENTI AL PROGETTO STABILITI DALLA LEGISLAZIONE DELL'UNIONE;**

Non si hanno informazioni o notizie in merito al mancato rispetto degli standard di qualità ambientali, se non relativamente alla qualità dell'aria della zona e specificatamente alle PM2.5 e PM10 a riguardo delle quali non si ritiene che le piccole imbarcazioni possano contribuire se non in maniera assolutamente marginale.

Per quanto attiene la qualità dell'acqua ci si riferisce a quanto riportato relativamente ai fondali marini ed alla presenza di posidonia descritto al punto precedente, in cui si constata la buona qualità delle acque marine.

**b.c.7. ZONE A FORTE DENSITÀ DEMOGRAFICA;**

L'area di interesse è posta al centro città in zona altamente urbanizzata e ricca di attività commerciale. La città di Terracina ha una spiccata vocazione turistica, ragione per la quale la densità demografica risulta notevolmente superiore nella stagione estiva.

La presenza delle piccole imbarcazioni e dunque dei relativi proprietari, non contribuisce in alcun modo ad alcun aumento demografico, e dunque l'occupazione dello specchio acqueo non risulta in alcun modo impattante.

**b.c.8. ZONE DI IMPORTANZA PAESAGGISTICA, STORICA, CULTURALE O ARCHEOLOGICA;**

Come evidenziato nelle tavole di cui al PTPR, di cui si riporta uno stralcio, l'area è caratterizzata dal regime vincolistico così riassunto:

- Rispetto linee archeologiche TIPI 1 – linee\_archeo\_tipizzate – PTPR art. 45  
(piccola porzione del tratto iniziale sponda sinistra)
- Rispetto dei centri storici – PTPR art. 43;
- Fascia di rispetto Fiume Linea PIA, ramo a sinistra del Portatore – PTPR art. 35;

L'occupazione dello specchio acqueo non interferisce in alcun modo con il regime vincolistico presente, né in conferenza dei servizi sono state riportate eccezioni, prescrizioni o obiezioni in merito. La stessa conferenza dei servizi, cui era invitata anche la Regione, si è difatti conclusa con esito positivo.

A seguire lo stralcio della Tav. B del PTPR relativa alla zona. (PTPR TAV\_40\_414\_B)

Richiesta di Concessione/Autorizzazione ai soli fini idraulici, per la durata di anni 5 (cinque), con occupazione di specchio acqueo per ormeggio imbarcazioni  
LIBERA ASSOCIAZIONE PESCAPORTIVI TERRACINESI DEL LUNGOLINEA  
Via delle industrie, 15 – 04019 Terracina (LT)



**Stralcio della Tav. B del PTPR relativa alla zona. (PTPR TAV\_40\_414\_B)**

**b.c.9. ZONE CON PRODUZIONI AGRICOLE DI PARTICOLARE QUALITÀ E TIPICITÀ DI CUI ALL'ART. 21 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18 MAGGIO 2001, N. 228;**  
Non sono presenti nella zona produzioni di cui all'art. 21 del D. Lgs. 228/2001.

## **2. DESCRIZIONE DELLE COMPONENTI DELL'AMBIENTE SULLE QUALI IL PROGETTO POTREBBE AVERE UN IMPATTO RILEVANTE**

Per tutto quanto specificato e descritto al punto 1, **NON si ritiene che l'occupazione di una porzione di specchio acqueo del Canale Lungolinea possa avere impatti rilevanti sull'ambiente**, dove per impatto ambientale sono considerati tutti gli effetti significativi, diretti o indiretti, in riferimento ai fattori richiamati all'art. 5, comma 1, lett. c) del Decreto 152/06 come modificato dall'art. 2 del D. Lgs. n. 104 del 2017 e che si riportano a seguire:

- popolazione e salute umana;
- biodiversità, con particolare attenzione alle specie e agli habitat protetti in virtù della direttiva 92/43/CEE e della direttiva 2009/147/CE;
- territorio, suolo, acqua, aria e clima;
- beni materiali, patrimonio culturale, paesaggio;
- interazione tra i fattori sopra elencati.
- gli effetti derivanti dalla vulnerabilità del progetto a rischio di gravi incidenti o calamità pertinenti il progetto medesimo

Si ribadisce che la richiesta di occupazione dello specchio acqueo **NON PREVEDE LA REALIZZAZIONE DI ALCUN TIPO DI OPERA**, né demolizioni di sorta.

L'unico scopo della richiesta di concessione è **l'ormeggio di imbarcazioni da diporto di lunghezza inferiore a 10 m.**

**La richiesta**, è bene sottolinearlo, **NON È EFFETTUATA A SCOPI DI LUCRO**, ma è effettuata da una **ASSOCIAZIONE che per statuto non ha fini di lucro**, è apartitica e apolitica, ed il cui oggetto, tra l'altro, è curare e mantenere ogni ormeggio del Canale del tratto interessato, **e contribuire alla diffusione, conoscenza e pratica della pescasportiva e della navigazione marina di Terracina**, promuovendo iniziative utili allo scopo nonché la partecipazione a manifestazioni/competizioni attinenti le finalità sociali anche in collaborazione con Amministrazioni, Enti ed altre associazioni; **diffondere i principi di rispetto e tutela dell'ambiente.**

Sono stati in ogni caso presi in considerazione tutti i fattori sopra richiamati, anche in relazione ai criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'art. 19 del Decreto, come descritti all'Allegato V alla parte seconda e meglio specificati ai paragrafi successivi.

Tutte le considerazioni sono state effettuate a partire dal fatto che non vi è consumo di suolo, non sono interessati beni materiali, patrimonio culturale e paesaggistico **NON** essendo prevista la realizzazione di opere e non vi sono impatti sul clima.

Ci si è soffermati sui fattori che pur in maniera del tutto marginale potessero anche minimamente impattare, ovvero le emissioni derivanti dai motori delle imbarcazioni, sia acustiche che di gas, nonché su eventuali impatti sulle biodiversità acquatiche e sull'ambiente acquatico stesso.

Preme sempre sottolineare che le imbarcazioni che troveranno ormeggio saranno le imbarcazioni dei costituenti l'associazione che hanno lunghezze mediamente di 6 metri con motori dedicati alla pescasportiva e non al turismo.

## **2.1 EFFETTI SULLA POPOLAZIONE E SALUTE UMANA**

Non sono ragionevolmente prevedibili effetti su popolazione e salute umana, l'unico fattore che può contribuire all'inquinamento ambientale è legato alle emissioni dei motori delle imbarcazioni che sia per numero, che per grandezza/potenza dei motori stessi risultano assolutamente irrilevanti all'interno di un contesto cittadino.

## **2.2 BIODIVERSITÀ CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALLE SPECIE E AGLI HABITAT PROTETTI IN VIRTÙ DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE E DELLA DIRETTIVA 2009/147/CE;**

Non sono ragionevolmente prevedibili effetti sulle biodiversità, l'unico fattore che può, unicamente in linea teorica, avere impatto anche minimi sulle biodiversità sono gli effetti delle ancore sui fondali protetti del SIC, ma si ribadisce che l'Associazione prevede ormeggi di piccole imbarcazioni, le cui ancore non possono in alcun modo danneggiare la posidonia.

L'Associazione, come ricordato, si prefigge da statuto lo scopo di diffondere i principi di rispetto e tutela dell'ambiente.

## **2.3 TERRITORIO E SUOLO**

Non sono previste opere.

## **2.4 ACQUA**

Non sono previste opere o attività che possano interferire con l'acqua.

Gli unici effetti, comunque sempre irrilevanti, sulle acque del canale e del mare, possono derivare dai motori delle piccole imbarcazioni che risultano assolutamente non paragonabili ai pescherecci, ai traghetti ed agli aliscafi che risultano presenti nel porto ed alla foce del canale.

Anche eventuali lavaggi degli scafi saranno effettuati senza l'utilizzo di saponi o solventi, ma saranno effettuati con acqua dolce unicamente al fine di eliminare la salsedine dagli scafi, eventuali lavaggi più aggressivi saranno vietati nelle acque del canale e potranno essere effettuati unicamente in appositi rimessaggi autorizzati.

## 2.5 ARIA

Non sono ragionevolmente prevedibili effetti sull'aria.

L'unico fattore che può contribuire all'inquinamento dell'aria è legato alle emissioni dei motori delle imbarcazioni che sia per numero, che per grandezza/potenza dei motori stessi risultano assolutamente irrilevanti all'interno di un contesto cittadino.

## 2.6 CLIMA

Non sono previsti interventi o utilizzi che possano in alcun modo influire sul clima.

## 2.7 BENI MATERIALI E PATRIMONIO CULTURALE,

Non sono previste opere che possano interferire con i beni materiali ed il patrimonio culturale, né l'eventuale ormeggio potrà interferire con gli stessi.

## 2.8 PAESAGGIO

Non sono previste opere che possano interferire con il paesaggio, l'ormeggio delle piccole imbarcazioni è sempre stata una caratteristica del canale che dalla costituzione dello stesso è stato navigabile ed oggetto di ormeggi (come mostra la foto storica riportata a pag. 5)

## 2.9 EFFETTI DERIVANTI DALLA VULNERABILITÀ DEL PROGETTO A RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITÀ PERTINENTI IL PROGETTO MEDESIMO

Gli effetti che maggiormente vanno tenuti in considerazione, sono quelli **legati ad eventi meteorici o eventi di piena, anche straordinari**, che possano causare danni a cose o persone per effetto di rottura degli ormeggi e dell'eventuale trascinarsi delle barche in porto, a mare, o nelle aree limitrofe al Canale.

Questi effetti sono stati studiati mediante simulazioni idrauliche sottoposte al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino. Dallo studio idraulico effettuato che ha contemplato tra l'altro l'analisi della velocità media di deflusso nel caso di piena con tempi di ritorno anche di 500 anni, risulta che nel tratto di alveo esaminato il deflusso in condizioni di piena non supera mai la quota della banchina. A seguito dell'analisi dello studio effettuato sono stati rilasciati il parere PAI e del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino richiamati in premessa al presente lavoro.

Riguardo agli **ormeggi** stessi, l'associazione richiedente concessione riportata nello Statuto la volontà di curare e mantenere ogni ormeggio del Canale del tratto interessato, a questo fine, ottenuta la concessione, sarà effettuata la verifica degli ancoraggi esistenti, previa richiesta di

autorizzazione all'Ente proprietario, come suggerito anche dal Comandante della Capitaneria di Porto in sede di conferenza dei servizi.

Per tutto quanto riportato, e per ogni fattore richiamato, in relazione alla tipologia e caratteristiche dell'impatto, in riferimento anche al punto 3 dell'Allegato V alla parte seconda del Decreto, si specifica quanto segue:

#### TIPOLOGIA E CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO:

**a) Entità ed estensione dell'impatto (area geografica, densità di popolazione, etc...)**

L'area in cui sono circoscrivibili eventuali impatti è unicamente quella del Canale e le aree immediatamente a ridosso dello stesso, fino alla foce del canale, ed al porto con le acque antistanti.

**b) Natura dell'impatto**

L'unico impatto da considerare, e già valutato dal Consorzio di bonifica e dagli uffici del PAI, è quello legato al verificarsi di calamità naturali che possano portare ad esondazioni e coinvolgere le imbarcazioni ormeggiate.

Lo studio idraulico ha dimostrato come con tempi di ritorno di 500 anni le simulazioni idrauliche non indichino rischi di esondazione per eventi di piena.

Naturalmente si dovrà avere la necessaria attenzione agli ormeggi ed alla manutenzione degli stessi.

**c) Natura transfrontaliera dell'impatto**

Non applicabile.

**d) Intensità e complessità dell'impatto**

L'intensità, riferita all'esondazione, è solo teorica avendo lo studio idraulico dimostrato come non ci si debba aspettare eventi tali da far uscire le imbarcazioni dall'alveo.

Anche qualora fossero gli ormeggi a cedere, non si tratterebbe di eventi intensi o complessi, ma di eventi che potrebbero cagionare danni da urto comunque di lieve entità visto le dimensioni delle imbarcazioni.

**e) probabilità dell'impatto**

Dallo studio idraulico non si prevede la ragionevole possibilità che accada un evento tale da far uscire le barche dell'alveo.

**f) Prevista insorgenza, durata, frequenza e reversibilità dell'impatto**

L'insorgenza e dunque la frequenza di eventi catastrofici è imprevedibile, dallo studio idraulico risulta una possibilità nulla con tempo di ritorno di 500 anni.

Qualsiasi evento che dovesse accadere per rottura degli ormeggi sarebbe da considerare assolutamente reversibile non generando prevedibilmente impatti ambientali, ma unicamente danni a cose.

**g) Cumulo tra l'impatto del progetto in questione e l'impatto di altri progetti esistenti e/o approvati.**

In caso di catastrofe naturale, l'impatto dovuto alla deriva delle piccole imbarcazioni sarebbe comunque irrilevante rispetto ai danni che sarebbero generati dall'evento stesso, anche in termini di eventuali sversamenti del carburante delle imbarcazioni, comunque sempre e solamente teorico.

**h) Possibilità di ridurre l'impatto in modo efficace**

La semplice verifica e manutenzione degli ormeggi può garantire adeguati livelli di sicurezza.

**3. DESCRIZIONE DI TUTTI I PROBABILI EFFETTI RILEVANTI DEL PROGETTO SULL'AMBIENTE**

Da quanto finora riportato **si possono escludere effetti rilevanti del progetto sull'ambiente**, si riportano comunque le problematiche esaminate che hanno portato alla convinzione di poter escludere effetti rilevanti del progetto sull'ambiente.

**a. RESIDUI ED EMISSIONI PREVISTE E PRODUZIONE DI RIFIUTI.**

Fermo restando che non sono previsti residui e che le emissioni previste sono irrilevanti per come già descritto in precedenza, si ribadisce, come già esposto, che la produzione di rifiuti è unicamente legata alla gestione delle piccole imbarcazioni e dunque di origine antropica e non derivante da cicli produttivi.

In questa ottica avere una fruizione controllata del bene, che escluda fenomeni di abusivismo, è di per sé garanzia di gestione cosciente dei rifiuti.

La società richiedente è consapevole della tipologia di "rifiuto" che deriva dall'ormeggio di natanti da diporto, ovvero:

– *Oli usati;*

dove per oli usati è compreso qualsiasi olio industriale o lubrificante, a base minerale o sintetica, divenuto improprio all'uso cui era inizialmente destinato, in particolare gli oli usati dei motori a combustione e dei sistemi di trasmissione, nonché gli oli minerali per macchinari, turbine o comandi idraulici e quelli contenuti nei filtri usati e le miscele oleose, intendendosi per tali i composti usati fluidi o liquidi solo parzialmente formati di olio minerale o sintetico, i miscugli di acque ed olio e le emulsioni.

– *carta e plastica;*

derivata dalle esigenze dei fruitori delle banchine in generale, anche non necessariamente riconducibili ai proprietari dei natanti, ma potenzialmente prodotti da turisti, ci sarà un controllo

della pulizia del tratto di canale e delle banchine, con i soci della associazione che saranno i primi vigili della corretta gestione dei rifiuti.

– *Idrocarburi derivati da eventuali travasi di carburante;*

Il concessionario sensibilizzerà e porrà divieti nel riguardo di travasi in mare di carburante. Eventuali travasi/riempimento dei serbatoi dovranno obbligatoriamente essere effettuati nelle aree di distribuzione autorizzate.

– *Altri rifiuti;*

considerando con essi anche i rifiuti alimentari (non pericolosi), saranno messi a disposizione idonei contenitori per la raccolta e/o sensibilizzati tutti i soci o semplici fruitori al conferimento dei rifiuti negli appositi contenitori.

*I soci saranno preposti a sensibilizzare i fruitori delle banchine al rispetto delle normative in tema di rifiuti.*

**b. USO DELLE RISORSE NATURALI, IN PARTICOLARE SUOLO, ACQUA E BIODIVERSITÀ**

Il progetto non contempla la realizzazione di opere e non saranno utilizzate risorse naturali; durante il periodo della concessione sarà unicamente utilizzato lo specchio acqueo per l'ormeggio delle piccole imbarcazioni.

Dott. Ing. Fabio Magliocchetti

